

UNA SOLA FAMIGLIA UMANA

CARITAS E FAMIGLIA



Arcidiocesi di Genova
Caritas Diocesana

PICCOLI MA FORTI
NELL'AMORE DI DIO,
COME SAN FRANCESCO D'ASSISI,
TUTTI I CRISTIANI SIAMO CHIAMATI
A PRENDERCI CURA
DELLA FRAGILITÀ DEL POPOLO
E DEL MONDO IN CUI VIVIAMO.

(EVANGELII GAUDIUM 216)



Arcidiocesi di Genova
Caritas Diocesana

tel. 0102477015/18 - segreteria@caritasgenova.it - www.caritasgenova.it

In copertina: Laura Minuti, creazioni in cartapesta, "Percorso d'amore", www.arteincartapesta.it
I disegni nelle pagine 3-7-11 sono di Joao Batista, pittore del Nordest brasiliano.

Nel Vangelo di Giovanni ascoltiamo questa parola di Gesù ai farisei, che gli contestano il miracolo al paralitico e in particolare di avergli detto di portare via il lettuccio: "Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco"(Gv 5, 17).

Come Gesù la Chiesa non può non agire, mettendosi a disposizione dello Spirito.

Le iniziative per la famiglia qui descritte sono espressione della vitalità e della fantasia della Carità della comunità diocesana, perché la Caritas è solo lo strumento che le promuove, le collega, offrendo il proprio servizio di animazione e formazione. E sappiamo che ve ne sono molte altre, grazie alla solidarietà di tanti.

L'agire di Dio non ha confini.

Obiettivo di questo piccolo sussidio è continuare insieme in questo cammino: è questo il senso delle proposte di coinvolgimento che vi sono contenute, perché l'anno pastorale dedicato alla famiglia includa ogni famiglia, a partire da quelle "periferie" che, ci ricorda Papa Francesco, dobbiamo avere particolarmente a cuore.

Anzi, potremmo aggiungere che lo scopo di includere ogni famiglia in un progetto di amore è raggiungibile solo nella certezza di appartenere ad **una sola famiglia umana**.

È lo stesso Signore, l'unico Creatore, che ci chiama a testimoniare il **Suo** amore.

Don Marino Poggi

ADOZIONE A VICINANZA

IL PROGETTO "CAMMINIAMO INSIEME"

Il numero delle **famiglie in difficoltà** aumenta in modo drammatico, giorno dopo giorno, anche per il venire meno delle reti relazionali tradizionali. I dati rilevati tramite i centri di Ascolto della Caritas denunciano una sensibile crescita della "vulnerabilità sociale" delle famiglie, con un significativo incremento delle persone italiane in disagio sociale. L'attuale crisi economica ha spazzato via posti di lavoro e molte altre certezze. Ferma restando la situazione di povertà cronica di tanti anziani, la fascia più colpita è quella dell'età lavorativa (soprattutto chi ha perso da poco il lavoro) che risulta la meno attrezzata ad affrontare, sia dal punto di vista pratico che psicologico, le difficoltà crescenti.

Con il problema del lavoro e della casa, emerge, dolorosamente, un **disagio relazionale** che è causa e conseguenza di povertà. Alla debolezza economica si accompagna spesso uno stato di fragilità psicologica, che impedisce di superare i problemi e di trasmettere serenità ai propri figli.

Dal 2009 la Caritas Diocesana con i Centri Vicariali di Ascolto, insieme ad altre realtà caritative (Famiglia Vincenziana, Fondazione Antiusura S.Maria del Soccorso Commissione Emergenze Famiglia, Fondazione Auxilium), con il sostegno economico della **Fondazione Carige**, portano avanti il progetto **Camminiamo insieme**, con lo scopo di sostenere famiglie in difficoltà favorendone il ritorno all'autonomia economica e sociale. Si sono attivati già oltre **2.200** interventi rivolti ad altrettante famiglie, con un impegno economico complessivo di oltre 2 milioni di euro. L'aiuto è stato finalizzato soprattutto al mantenimento dell'alloggio e al supporto economico nell'attesa della ripresa del lavoro.

Il valore aggiunto di **Camminiamo Insieme** è quello di affiancare ad aiuti economici, comunque finalizzati e limitati nel tempo, il sostegno tangibile, morale e spirituale dei volontari che rappresentano i garanti e la forza del progetto stesso.

La **logica di rete** è la chiave di lettura dell'iniziativa: fare sistema tra pubblico e privato per ridurre situazioni di disagio. Il progetto **Camminiamo insieme** vede impegnati, accanto alla Caritas Diocesana di Genova e agli altri Enti partner del progetto, le Caritas Diocesane di Chiavari, Albenga-Imperia,

Ventimiglia/Sanremo e Tortona, alcuni ATS del Comune di Genova, il Centro Aiuto alla Vita.

LA PROPOSTA

L'ADOZIONE A VICINANZA è una **proposta** di servizio rivolta a persone disposte a **camminare a fianco** di famiglie o singoli in difficoltà. Alle persone e alle famiglie in disagio è così assicurato non solo un aiuto economico, ma anche una costante azione di supporto morale e psicologico, finalizzata all'uscita dalla situazione di difficoltà e al raggiungimento dell'autonomia nel minore tempo possibile.

Al volontario sarà richiesta un'azione di sostegno, dovrà essere "una presenza" posta a fianco della persona in difficoltà in grado di infondere fiducia, facilitandone, per quanto possibile, il raggiungimento degli obiettivi da raggiungere. Al volontario non è chiesto un esborso economico, ma un piccolo spazio di tempo a favore della persona e della famiglia sostenuta, attenzione, delicatezza e fiducia (una visita periodica, una telefonata, l'aiuto per il disbrigo di una pratica, il consiglio per la gestione del denaro...).

La **Caritas** offre alle persone disponibili:

- Un **corso di formazione** preliminare
- **Affiancamento costante** con un proprio operatore
- **Verifiche periodiche** per fare **insieme** il punto della situazione



2015/17/92

L'IMPEGNO DEI CENTRI DI ASCOLTO

I Centri d'Ascolto sono una **realtà vicariale**, profondamente radicata sul territorio. Alcuni hanno storia ultraventennale, la maggior parte sono nati attorno all'anno 2000. Sono coordinati dalla **Caritas Diocesana** che ne cura anche la **formazione, il sostegno e l'aggiornamento**. Attualmente sono **38** e vedono impegnati oltre **500 volontari** con circa **250 ore di apertura settimanale**.

I Centri d'Ascolto lavorano **in rete** con tutte le realtà che si occupano di disagio sociale, in primo luogo con gli **ATS** del comune di Genova con i quali c'è un formale protocollo d'intesa, recentemente rinnovato, e con la Fondazione **Auxilium**. Altre collaborazioni sono con la **Famiglia Vincenziana**, con la Fondazione Antiusura e Commissione Emergenza Famiglie (**FAU – CEF**), con il **Centro di Aiuto alla Vita** e con tutte le realtà territoriali.

L'attività primaria dei Centri d'Ascolto non è il soccorso immediato ma l'**ascolto della persona** nella sua completezza e non solo nei suoi bisogni e l'avvio di un percorso di **promozione sociale** della persona stessa, attraverso l'attivazione di ogni possibile canale della **rete sociale**.

A sostegno dei Centri d'Ascolto, e non solo, sono il **Punto Emergenza Pré**, nato per offrire aiuto alle madri particolarmente disagiate e ai loro bambini nel primo anno di vita, il **Servizio lavoro**, in collaborazione con l'Ufficio Provinciale per l'impiego, per l'accompagnamento delle persone che ne sono in cerca, la **Fondazione Antiusura** e la **Commissione Emergenze Famiglia, ARS (Avvocati in Rete per il Sociale)**, per l'assistenza legale gratuita a favore delle persone seguite dai Centri d'Ascolto. Occasionalmente ci si è avvalsi di interventi di counseling a favore dei volontari dei Centri d'Ascolto stessi.

Nel 2013 sono state ascoltate e seguite **8.398** persone con un aumento, rispetto al 2012, dell'11%. Di queste **circa la metà** sono state sostenute anche economicamente con un esborso medio di 374,09 Euro.

Oltre il 70% delle spese sono state sostenute per l'**alloggio**: affitti, mutuo, spese d'amministrazione e bollette. Questa percentuale era del 35% nel 1994 ed è sempre andata crescendo. Il **problema della casa** è in assoluto il più grave: molti non hanno alcun reddito, e solo il 25% circa delle persone appartiene a un nucleo familiare con un'entrata economica certa, da lavoro dipendente o da pensione, comunque sempre molto bassa. Mediamente i prezzi degli affitti sono di circa 500 euro mensili e per il 44% delle persone l'affitto supera il 50% delle entrate, per il 20% supera l'80%, escluse le bollette.

Oltre l'80% di chi si rivolge ai Centri d'Ascolto **ha una famiglia** da sostenere. Le persone straniere sono poco meno del 50%. Nell'ultimo anno **gli uomini sono aumentati** dal 22% del 2011 al 34% e per la maggior parte sono compresi **nella fascia d'età 26-45 anni, sia italiani che stranieri**, espulsi o in via di espulsione dal mondo del lavoro. Gli anziani non hanno percentuale significativa: circa il 6%.

Con preoccupazione si nota l'aumento costante delle **famiglie senza alcun reddito** e di famiglie, fino a poco tempo fa autonome, che hanno perso la fonte di reddito, finito i risparmi, concluso il periodo di disoccupazione e non hanno più nulla.

Dal Gennaio 2014 è aperto, in Via Canneto il Lungo 21, lo **Sportello di Accoglienza Caritas** rivolto a quelle persone e famiglie prive di un territorio di riferimento, italiane e straniere, momentaneamente senza residenza e in forte disagio. Lo sportello garantisce l'ascolto e la presa in carico fino all'individuazione del servizio idoneo all'accompagnamento della persona.

LA PROPOSTA

La carità ha mille volti: a coloro che desiderano impegnarsi concretamente si propone:

- l'offerta di **qualche ora del proprio tempo** direttamente nei Centri d'Ascolto vicariali per l'ascolto o per servizi di segreteria e contabilità correlati;
- la disponibilità ad **affiancare gli operatori** dei CdA per accompagnare le persone che necessitano di un sostegno anche di compagnia o di conforto;
- la disponibilità in servizi correlati all'ascolto, quali la **distribuzione di beni**;
- l'offerta gratuita della **propria professionalità** per i poveri (medica, legale, artigianale ...);
- l'aiuto, nella propria parrocchia, ad **animare la comunità parrocchiale alla carità** attraverso piccole azioni (segni, letture, preghiera, eventi ...) in modo da diffondere la sensibilità alla vicinanza coi poveri;
- l'impegno per la **conoscenza** della situazione sociale e delle risorse di volontariato del proprio quartiere;
- la **segnalazione**, a persone di cui si conosce la difficoltà, dell'esistenza del CdA.

La Caritas è a disposizione per offrire supporto e formazione.

A SOSTEGNO DEI PIÙ PICCOLI

L'IMPEGNO DELLA FONDAZIONE AUXILIUM

L'**Area Minori e Famiglie della Fondazione Auxilium** è un insieme di strutture e servizi che risponde in maniera articolata ai bisogni di famiglie, ragazzi e bambini in condizioni di disagio e di povertà, sostiene la genitorialità fragile e opera su situazioni che richiedono un intervento educativo importante.

- La **Comunità "Il Cedro"** ospita mamme in difficoltà per offrire loro un approdo temporaneo in cui **rafforzare le risorse** riguardo al rapporto con i figli, alla gestione della famiglia, all'autonomia economica. Attraverso l'azione di **operatori qualificati e volontari**, offre servizi che partono dalle **prime e immediate necessità** per giungere ad **abbracciare i bisogni più profondi della persona umana**. Offre anche un tempo dedicato ai **bambini** nel quale possano percepire di essere **importanti e pensati dagli adulti**; uno spazio dove abbiano la possibilità di esprimersi e di vivere tranquillamente la propria età, in cui **liberarsi dal carico di responsabilità della propria storia familiare**.

- L'**Alloggio Sociale Genitore Bambino "Il Mirto"** rappresenta un passo successivo di intervento sociale per sostenere la mamma **in un contesto finalizzato all'autonomia abitativa, lavorativa, economica, relazionale**.

- Il **SIAF** (Sistema Integrato Adulti-Famiglie) è una rete di servizi rivolti alla famiglia, ai genitori, ai figli. Oltre alla Fondazione Auxilium, vi partecipano, come enti storicamente attivi in rete, l'Istituto Antoniano, la Casa Famiglia "Madre Camilla Rolon", le Cooperative Sociali "Il Biscione" e "L'Aurora", l'U.D.I. Genova, più altri soggetti del Terzo Settore. In particolare, la Fondazione Auxilium è presente nell'accompagnamento socio-educativo domiciliare, nell'orientamento al lavoro, nei servizi NEAR per l'osservazione dei neonati a rischio.

- Il **Centro di Aggregazione Giovanile "La Staffetta"** opera in via Prè dal 1987 e offre uno **spazio educativo positivo rivolto ai bambini e alle loro famiglie** attraverso un rapporto quotidiano e attivo **con le scuole e le agenzie educative** del territorio e con le **Parrocchie** della zona di Prè (San Carlo, San Sisto, San Giovanni) che rappresentano un riferimento

importante per il forte radicamento nel territorio attraverso la relazione con gli abitanti, con i comitati di quartiere, con le realtà produttive. Il Centro è aperto tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì e propone uno spazio per i **compiti**, l'**accompagnamento** da parte degli educatori e dei volontari che vanno tutti i giorni a **prendere i bambini a scuola** offrendo un servizio alle famiglie, **laboratori** ludici e creativi. Organizza inoltre **momenti di festa o di formazione** al fine di facilitare l'integrazione interculturale, la prevenzione e l'attivazione di risorse educative per il territorio e le famiglie che lo abitano. La presenza del Centro garantisce anche il **presidio di piazze adiacenti** a via Prè con **attività ricreative e ludico sportive** tramite le quali favorisce il recupero degli spazi, sottraendoli ad attività illegali, e si rende visibile agli abitanti e agli studenti che alloggiano nelle adiacenze. La Staffetta si trova in **Vico delle Marinelle 4R**.

LA PROPOSTA

C'è bisogno di **volontari** per affiancare il lavoro degli operatori.

Rivolgersi all'Associazione **Volontari** per l'Auxilium (0105299528/544
– volontariato@1000auxilium.it)



ACCANTO A RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO

L'IMPEGNO DELLA FONDAZIONE AUXILIUM

Presso la struttura di Via Coronata l'**Area Persone Straniere della Fondazione Auxilium** accoglie famiglie rifugiate e richiedenti asilo nell'ambito dello **SPRAR** (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati). Durante il periodo di permanenza, attraverso l'azione di operatori sociali e volontari, si promuove un percorso di inserimento e di autonomia della famiglia nel tessuto sociale. Nel **2013** sono state accolte **8 famiglie**, con **12 minori**, provenienti da **Armenia, Egitto, Benin, Nigeria, Bangladesh, Somalia, Kosovo, Turchia**.

Ogni famiglia accolta viene coinvolta in un **progetto specifico** costruito insieme, cercando di superare l'iniziale smarrimento e lavorando per il recupero delle proprie risorse verso una vita autonoma. Le famiglie vengono dotate di quanto necessario per vivere e accompagnate nell'apprendimento della lingua italiana, nella formazione e ricerca del lavoro, nelle esigenze di salute, nella tutela legale e nella ricerca di alloggio alla fine del progetto. Particolare attenzione è rivolta all'inserimento dei bambini a scuola, seguendo il loro percorso con gli insegnanti. Il progetto è portato avanti in stretta collaborazione con il **Comune di Genova**, in sinergia con la "**rete**" dei servizi formali e informali (Consultorio familiare di zona, Direzione scolastica di zona, Parrocchie, Centro di ascolto, Salute mentale). Si cerca anche di incrementare ulteriormente la **rete del territorio** con attività che aiutino le mamme a creare contatti con altre donne migranti e genovesi.

LA PROPOSTA

In questo progetto Il **volontariato** è da considerarsi una risorsa importante. C'è bisogno di persone disponibili per la scuola di italiano, per l'animazione dei bambini, per accompagnamenti esterni e animazione degli adulti (stadio, teatro etc..).

Rivolgersi all'Associazione Volontari per l'Auxilium
(0105299528/544 – volontariato@1000auxilium.it)

RIFUGIATO A CASA MIA

Il progetto **Rifugiato a casa mia** è promosso in tutta Italia da Caritas Italiana e dal Consorzio Communitas, che raccoglie organizzazioni che aderiscono o collaborano con il Coordinamento Nazionale Immigrazione di Caritas Italiana.

A livello nazionale questo progetto ha visto nel 2013 l'accoglienza in famiglie di **32 rifugiati**. Il progetto prevede un'accoglienza di circa **6 mesi** presso nuclei familiari, assicura il sostegno di operatori sociali preparati, con momenti di verifica e di valutazione dell'andamento dell'accoglienza, ed un contributo economico per le spese di mantenimento (circa 300 euro al mese). Un requisito importante è che la famiglia viva un **contesto sociale di relazioni fruttuose**, come può essere un gruppo parrocchiale, un'aggregazione nel quartiere o un ente associativo di riferimento. Se lo scopo è accompagnare il processo di autonomia della persona a piena maturazione, allora si comprende la rilevanza che assume la dimensione sociale della **famiglia accogliente**: in questo modo il rapporto con la persona rifugiata non si limiterà ad una condivisione dei pasti o della camera degli ospiti, ma investirà di relazioni la comunità e moltiplicherà le opportunità reciproche di ritrovare nell'altro un uomo sempre meno estraneo e sempre più fratello. A Genova, nel 2013, il progetto ha visto una sola famiglia impegnata in quest'accoglienza.

Visti i **risultati positivi e incoraggianti** delle accoglienze effettuate, il progetto proseguirà ancora per un anno.

LA PROPOSTA

Famiglie accoglienti cercansi!

Si cercano **famiglie, o gruppi di famiglie**, disponibili ad impegnarsi nell'accoglienza di una persona. Si richiede, per un periodo di 6 mesi, l'ospitalità e la disponibilità alla vicinanza per una **persona rifugiata**. Si offre la sicurezza di una persona in regola coi documenti e già seguita e conosciuta come affidabile da Auxilium, l'impegno degli educatori di Auxilium per la ricerca del lavoro e il loro appoggio per qualunque tipo di inserimento sociale, un sostegno economico di 300 euro al mese.

È un'arricchente **proposta di solidarietà e condivisione** con persone provenienti da altri paesi, monitorata e garantita dalla Caritas Diocesana di Genova.

Per informazioni e approfondimenti: Paolo Parodi presso la Fondazione Auxilium (tel. 0105299528 – paolo.parodi@fondazioneauxilium.it)

GIOVANI

PROTAGONISTI DELL'IMPEGNO

L'Area **Giovani e Servizio Civile** della Caritas promuove attività rivolte ai giovani e a quanti si impegnano per la loro crescita: educatori, animatori, responsabili di gruppi.

La sua sede è il **Campo Base**, dedicato a **don Piero Tubino**, storico direttore della Caritas di Genova, che seppe incontrare e accompagnare centinaia di giovani nei percorsi di impegno e di pace.

L'area propone ai giovani di **guardare agli ultimi**, di fare **esperienze concrete di giustizia e carità** per contribuire in modo attivo allo sviluppo dell'uomo e alla costruzione di una pace autentica, e farsi **testimoni e promotori di un cambiamento** già a partire dal proprio contesto di famiglia e nella propria comunità.

Strumenti per questi obiettivi sono alcune proposte forti, come il **servizio civile nazionale**, i **caschi bianchi**, la **vita comunitaria** e l'**E.S.C.A.**

- Il **servizio civile nazionale**, dedicato a chi ha tra i 18 e i 28 anni, è un anno di servizio ai più poveri, di formazione e di condivisione con altri giovani. Significa **sperimentare la fraternità e la pace alla luce del Vangelo**, dare concretezza ai diritti umani e sociali. I progetti proposti si svolgono su vari fronti di **lotta all'emarginazione sociale**: persone senza dimora, richiedenti asilo e rifugiate, persone con Hiv/Aids, minori e famiglie.

- Attraverso Caritas Italiana, inoltre, un giovane può scegliere di far parte dei **Caschi Bianchi** e andare all'estero, in paesi che hanno conosciuto la guerra e altre situazioni di crisi; essere **operatore di pace** e sensibilizzare gli altri alla mondialità e all'intercultura.

- Altra proposta forte è quella di sperimentare la **vita comunitaria insieme ad altri giovani**, abitando al Campobase. È una proposta unica, sorprendente, ricca di **amicizia** e di **responsabilità** e di **nuove opportunità**, in cui ricercare insieme cosa significa oggi uno **stile di vita** che concretizzi i valori di giustizia sociale, solidarietà, sostenibilità. Si può fare questa esperienza all'interno del servizio civile nazionale o dell'E.S.C.A. La proposta comunitaria è indirizzata anche ai gruppi come formazione al vivere insieme e agli stili di vita giusti

e responsabili, attraverso spazi di accoglienza, possibilità di servizio e formazione.

- **L'E.S.C.A** (Esperienza di Servizio, Comunità e Animazione) è una proposta per giovani dai 20 ai 30 anni: per 3-12 mesi si può prestare servizio in una struttura che opera per una povertà della nostra città, fare vita comunitaria e contribuire all'animazione e sensibilizzazione del territorio e di altri giovani.

Inoltre:

- Siamo disponibili per incontri e corsi di sensibilizzazione, orientamento, informazione e formazione.

- Offriamo consulenza a responsabili di gruppi per accompagnare e supportare attività, mettendo anche a disposizione materiali, libri e strumenti.

LA PROPOSTA

Per i **giovani**: vieni a informarti sulle proposte forti a te dedicate: Servizio Civile Nazionale, Caschi Bianchi, Vita comunitaria, E.S.C.A

Per i **genitori**, per gli **educatori**, e per tutti coloro che sono responsabili dell'educazione dei giovani: venite a conoscerci, per riflettere insieme su come promuovere a singoli giovani o a gruppi di giovani occasioni di crescita nella condivisione.

Caritas – Area Giovani e Servizio Civile

Campo Base Don Piero Tubino, Via Lorenzo Stallo 10, 16136 Genova
tel 010500724/3481530057 – area.giovani@caritasgenova.it



EDU(AZIONE) ALLA GESTIONE DEI CONFLITTI

In vista della Convocazione diocesana della Famiglia il LaborPace (Laboratorio Permanente di Ricerca ed Educazione alla Pace) della Caritas diocesana di Genova ha ripensato e riorganizzato le proprie proposte rivolte ai genitori per l'anno pastorale 2013-2014.

UNIVERSITÀ DEI GENITORI

L'**Università dei Genitori** è un progetto nato nel 2010 a seguito dell'istituzione del Decennio per l'Educazione da parte della CEI. Dopo la buona risposta incontrata nelle precedenti edizioni (circa **2.000 partecipanti** in totale) si è recentemente conclusa la terza edizione del ciclo di incontri rivolti ai genitori in collaborazione con Fondazione cultura Palazzo Ducale, AGE Associazione Genitori Genova, Associazione Batya per l'affido e l'adozione, Associazione Pediatri Liguri (APEL) e Associazione Jonas Genova. 4 incontri a cadenza mensile sono stati organizzati da gennaio ad aprile 2014 in modo da realizzare idealmente un **percorso di accompagnamento e promozione della Convocazione diocesana della Famiglia**.

Informazioni e documentazione completa sulle precedenti edizioni sono reperibili su www.mondoinpace.it/UniversitaDeiGenitori

Sono previsti 2 **corsi di formazione per genitori** nel periodo maggio-ottobre 2014 sul tema dell'**adolescenza** e della **gestione dei conflitti in famiglia**.

SPORTELLLO DI CONSULENZA PEDAGOGICA

Educare è un mestiere difficile. Essere efficaci nella propria azione educativa significa aiutare i nostri bambini e ragazzi a diventare autonomi, a saper esprimere e utilizzare le proprie risorse e trasformarle in capacità. L'educazione non può essere improvvisata, deve essere organizzata e diventare un progetto. Aiutare a crescere significa anche imparare a **trasformare i conflitti** all'interno delle relazioni **educative in occasioni di apprendimento e di sviluppo**. In alcune situazioni e in certe fasi della crescita chiedere aiuto per poter meglio occuparsi dell'educazione dei nostri bambini e ragazzi è il modo più competente di essere genitore.

Il servizio di consulenza pedagogica è attivo dal Gennaio 2014 e svolto in partnership con il CPP Centro Psicopedagogico per la Pace e la gestione dei conflitti con sede a Piacenza. Prevede **incontri individuali o di coppia per genitori** alle prese con problematiche educative familiari, per rileggere l'esperienza genitoriale con uno sguardo pedagogico. L'attenzione sarà posta sui bisogni pedagogici collegati alle situazioni problematiche, in particolare rispetto alle situazioni di conflitto – che rappresentano lo specifico del lavoro pedagogico del LaborPace – che verranno reinterrogate per recuperarne il senso e il potenziale educativo nella relazione genitori-figli. Il CPP, oltre a rappresentare il principale riferimento formativo per gli operatori del LaborPace, cura la Direzione Scientifica dell'Università dei Genitori e rappresenta, nel campo della formazione e della consulenza pedagogica per genitori, uno tra i principali riferimenti a livello nazionale attraverso le numerose Scuole Genitori e i diversi Sportelli di Consulenza Pedagogica realizzati in diverse città d'Italia (vedi www.cppp.it/la_scuola_genitori.html).

Il servizio è rivolto anche a insegnanti, educatori, animatori e catechisti in riferimento alle situazioni educative specifiche di cui si occupano.

LA PROPOSTA

In riferimento alla nostra esperienza e alle nostre specifiche competenze, siamo disponibili a **collaborare a iniziative e progetti formativi per genitori** che la Diocesi e/o i singoli vicariati vorranno mettere in campo offrendo oltre alle nostre competenze tecniche anche la nostra struttura (presso la sede LaborPace è infatti allestita una biblioteca pedagogica con una sezione specificatamente dedicato ai genitori), i materiali messi a punto in questi anni attraverso i corsi e i seminari per genitori, la rete di relazioni e di partnership costruita con altre realtà significative impegnate nell'accompagnamento formativo dei genitori.

Per informazioni: laborpace@caritasgenova.it – Cell. 348.1530056





UNA SOLA FAMIGLIA UMANA, (IBO PER TUTTI: È COMPITO NOSTRO.

È il titolo della campagna nazionale di sensibilizzazione e formazione elaborata da alcuni organismi, associazioni e movimenti cattolici italiani per rispondere unitariamente all'appello del Papa a «**dare voce a tutte le persone che soffrono silenziosamente la fame, affinché questa voce diventi un ruggito in grado di scuotere il mondo**». (10.12.2013, lancio campagna internazionale sul diritto al cibo promossa da Caritas Internationalis).

Con queste parole Papa Francesco invita alla **mobilitazione** per **rimuovere le cause della fame** e le fonti di una **disuguaglianza sempre più profonda**, per porre un freno alle derive di un **sistema finanziario fuori controllo**, per rispondere alla **domanda di giustizia** ed alla necessità di perseguire il **bene comune**.

Sono questioni che ci interpellano direttamente in **questi tempi di crisi**, che sembrano aver **ridisegnato i confini della povertà e della vulnerabilità**: non sono soltanto i 'paesi poveri' a richiedere la nostra attenzione; i segni della deprivazione e della sofferenza sono ben presenti nel nostro mondo, assieme ai paradossali sintomi dello spreco e della dissipazione.

La riflessione sulla **famiglia** avviata dalla nostra diocesi non può non considerare la stessa inserita nella più ampia **famiglia umana**.

Le famiglie che frequentano le nostre chiese sono formate da **cittadini** (ma la cittadinanza è attualmente negata a chi è immigrato) che vivono sul territorio (Genova – Italia – Europa – Mondo) da un lato subendo, dall'altro condizionando le politiche ai vari livelli e le conseguenti scelte che riguardano l'ambiente, la giustizia, l'economia, la pace.

Riflessioni dal documento-base della Campagna:

CIBO PER TUTTI

L'attuale crisi internazionale ha reso ancor più vulnerabile la situazione di masse ingenti di persone già colpite dalla **fame** (più di un miliardo di persone è privo di cibo adeguato), a cui si contrappone però una sempre maggiore diffusione dello **spreco** dei beni alimentari, e delle malattie legate all'**obesità**.

UNA BUONA FINANZA

Il sistema finanziario globale è uno dei meccanismi internazionali che ha maggiormente contribuito all'attuale **crisi internazionale**. Conosciamo bene le **conseguenze nei Paesi cosiddetti "ricchi"**. Ma i paesi più **"poveri" sono colpiti in modo particolarmente severo**: con la speculazione finanziaria i **prezzi dei generi alimentari** sono schizzati in alto generando le cosiddette "guerre del pane" e nuova fame. Inoltre, la crisi ha determinato **una riduzione dell'aiuto a dono** da parte dei paesi ricchi, una **contrazione del flusso di rimesse dei migranti**, e una **riduzione della liquidità e del credito** internazionale.

L'URGENZA DELLA PACE

Il rinnovamento delle **relazioni tra le persone, le comunità, i paesi** è l'unico percorso possibile se si vuole realizzare un mondo dove si sperimenti l'accoglienza, il rispetto e la dignità di ogni abitante del pianeta, la salvaguardia del creato, della terra e dei beni comuni. Sperimentare **relazioni di pace** significa cercare modalità di superamento dei conflitti che guidino verso la convivialità delle differenze. Le cifre sproporzionate che nel mondo si impiegano per mettere a punto **sistemi di arma sempre più sofisticati** rappresentano un segnale di quanto sia necessario sviluppare un **approccio di pace** nella gestione delle risorse pubbliche.

LA PROPOSTA

Informati: per approfondire questi temi: www.cibopertutti.it; ma ci puoi seguire anche su www.caritasgenova.it e sul Cittadino.

Adotta nuovi stili di vita: riduci gli sprechi, scegli alternative solidali e sostenibili di consumo, scegli banche che adottano scelte etiche, sostieni chi sceglie la nonviolenza, chi favorisce lo scambio e l'interazione con gli immigrati, chi attiva progetti di cooperazione e sviluppo...

Per informazioni e approfondimenti: TAVOLO GIUSTIZIA E SOLIDARIETÀ
c/o Caritas diocesana - Via di Canneto il Lungo 21a
giustiziaesolidarieta@caritasgenova.it

È COMPITO DI TUTTI, ANCHE TUO!

CARI FRATELLI E CARE SORELLE,

oggi sono lieto di annunziarvi la "Campagna contro la fame nel mondo" lanciata dalla nostra Caritas Internationalis e comunicarvi che intendo dare **tutto il mio appoggio**.

Quando gli apostoli dissero a Gesù che le persone che erano giunte ad ascoltare le sue parole erano anche affamate, egli li incitò ad andare a cercare il cibo. Essendo poveri essi stessi, non trovarono altro che cinque pani e due pesci, ma con la grazia di Dio arrivarono a sfamare una moltitudine di persone, raccogliendo persino gli avanzi e riuscendo così a evitare ogni spreco. Siamo di fronte allo scandalo mondiale di circa un miliardo, un miliardo di persone che ancora oggi soffrono la fame.

Non possiamo girarci dall'altra parte e far finta che questo non esista. Il cibo a disposizione nel mondo basterebbe a sfamare tutti. La parabola della moltiplicazione dei pani e dei pesci ci insegna proprio questo: che se c'è **volontà**, quello che abbiamo non finisce, anzi ne avanza e non va perso.

Perciò, cari fratelli e care sorelle, vi invito a **fare posto nel vostro cuore** a questa urgenza, rispettando questo diritto dato da Dio a tutti di poter avere accesso ad una alimentazione adeguata. Condividiamo quel che abbiamo nella carità cristiana con chi è costretto ad affrontare numerosi ostacoli per soddisfare un bisogno così primario e al tempo stesso **facciamoci** promotori di un'autentica cooperazione con i poveri, perché attraverso i frutti del loro e del nostro lavoro possano vivere una vita dignitosa. Invito tutte le istituzioni del mondo, tutta la Chiesa e ognuno di noi, come una **sola famiglia umana**, a dare voce a tutte le persone che soffrono silenziosamente la fame, affinché **questa voce diventi un ruggito in grado di scuotere il mondo**.

Questa campagna vuole anche essere un invito a tutti noi a diventare più consapevoli delle nostre scelte alimentari, che spesso comportano lo spreco di cibo e un cattivo uso delle risorse a nostra disposizione.



È anche un'esortazione a smettere di pensare che le nostre azioni quotidiane non abbiano un impatto sulle vite di chi vicino o lontano che sia la fame la soffre sulla propria pelle.

Vi chiedo, con tutto il cuore, di appoggiare la nostra Caritas in questa nobile Campagna, per agire come **una sola famiglia** impegnata ad assicurare il **cibo per tutti**.

Preghiamo che Dio ci dia la grazia di vedere un mondo in cui mai nessuno debba morire di fame. E chiedendo questa grazia vi do la mia benedizione.

(Papa Francesco, 10 dicembre 2013)



A Genova la campagna è promossa dal **Tavolo Giustizia e Solidarietà**, attualmente composto dagli uffici diocesani Caritas e Pastorale Missionaria, insieme a ACLI Liguria, Ass. Comunità Una Rivarolo, Associazione Multietnica, Azione Cattolica diocesana, Centro Sportivo Italiano, Comitato Umanità Nuova, Cooperativa "La Bottega Solidale", CVX/LMS, Comunità Laici Missionari Cattolici, Coord. Soci GE e SP di Banca Etica, Fondazione Auxilium, Movimento dei Focolari, Movimento Rinascita Cristiana, Programma Sviluppo 76 e alcuni volontari a titolo personale.



Persone,
enti, associazioni e
movimenti
per il bene comune.



Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro

Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro

O Signore nostro Dio,

ci hai affidato i frutti di tutta la creazione
affinché noi potessimo prenderci cura della terra
ed essere nutriti dalla sua generosità.

Ci hai mandato tuo Figlio per condividere la nostra carne
e il nostro sangue e insegnarci la tua Legge dell'Amore.

Attraverso la sua morte e resurrezione,
siamo divenuti una sola famiglia umana.

Gesù si è preoccupato molto di chi non aveva cibo,
trasformando cinque pani e due pesci
in un banchetto che ha sfamato cinquemila persone
e molte di più ancora.

Ci presentiamo davanti a te, Signore nostro Dio,
consapevoli dei nostri errori e delle nostre debolezze,
ma pieni di speranza, per condividere il cibo
con tutti i membri della grande famiglia umana.

Con la tua saggezza, ispira i responsabili politici e finanziari,
così come tutti i cittadini del mondo,
a trovare soluzioni giuste e solidali per mettere fine alla fame,
assicurandosi che tutti i popoli abbiano diritto al cibo.

Così, noi ti preghiamo, Signore nostro Dio,
perché quando saremo davanti a Te,
possiamo presentarci come

**una sola famiglia umana
e cibo per tutti.**

AMEN

**Lavoriamo insieme e uniti
per porre fine alla fame
entro il 2025**



WWW.CIBOPERTUTTI.IT